

Assemblea a Santa Maria Capua Vetere

Caso Caserta, l'esordio di Camusso E Sarracino: "No all'Autonomia"

Il Pd alza il tiro sul regionalismo. «Proporrò una mobilitazione del partito nazionale sull'autonomia differenziata». È l'annuncio di Marco Sarracino, deputato e responsabile Sud nella segreteria Schlein: «Andremo in piazza con sindacati e scuola». Sarracino parla così nel corso di un dibattito sulla proposta di legge del ministro leghista Roberto Calderoli organizzato all'anfiteatro campano a Santa Maria Capua Vetere da Camilla Sgambato.



● a pagina 5

Incontro a Santa Maria Capua Vetere

Sarracino: "I dem in piazza contro l'Autonomia"

Il Pd alza il tiro sul regionalismo. «Proporrò una mobilitazione del partito nazionale sull'autonomia differenziata». È l'annuncio di Marco Sarracino, deputato e responsabile Sud nella segreteria Schlein: «Andremo in piazza con sindacati e scuola». Sarracino parla così nel corso di un dibattito sulla proposta di legge del ministro leghista Roberto Calderoli organizzato all'anfiteatro campano a Santa Maria Capua Vetere da Camilla Sgambato, con esperti e associazioni. «Se questo disegno fallisce, salta il governo», è convinto il deputato dem Arturo Scotto di Articolo Uno: «Perché salta il compromesso tra la destra tradizionalista e la Lega secessionista. Frantumano i servizi pubblici, dietro c'è l'idea della destra delle privatizzazioni». È il progetto del «grande Nord» che vuole mettere le mani sui fondi «scassinando il salvadanaio nazionale delle tasse», spiega il giornalista Marco Esposito. Il costituzionalista Massimo Villone rilancia la raccolta di firme per una riforma di due articoli della Costituzione che faccia da argine al regionalismo. «Il governatore Toti vuole il porto di Genova - racconta Villone - Schifani in Sicilia dice no alle pale eoliche, Giani in Toscana

vorrebbe la geotermia e magari anche gli Uffici. Ciascuna delle 21 regioni

potrebbe determinare a trattativa semi-privata col governo il proprio regime giuridico ed economico. Un paese rimane unito a lungo in queste condizioni?». Due le armi di contrasto: chiedere un referendum sulle intese tra Stato e Regioni e scrivere nella Carta che i livelli delle prestazioni devono essere «uniformi» nel Paese. Facendo in modo - sottolinea il costituzionalista - che «scuola, sanità, lavoro e politiche energetiche restino nella potestà esclusiva dello Stato, evitando colpi di testa delle Regioni». D'altronde, spiega Sgambato, «se siamo qui è per colpa o demerito del centrosinistra che si è intestato il federalismo 20 anni fa creando un varco per questo disegno iniquo, pericoloso ed eversivo». Enzo Maraio, segretario dei Socialisti, rivela: «Ho incontrato Calderoli. Mi ha detto che sono 110 i settori che saranno trattati tra governo e singole Regioni. Quando gli ho chiesto come li finanzia, mi ha risposto: «Abbiamo la soluzione con Fitto. Prendiamo i fondi che non sono stati spesi e li mettiamo a disposizione delle Regioni in difficoltà coi servizi». Capite? Sono i soldi che già erano destinati a noi». — **al. ge.**

